

LA GUERRA DEGLI AEROPORTI

Novemila aerei sul Duomo di Firenze E una battaglia al Tar

I comitati fanno ricorso contro la nuova pista di Peretola
«È dentro la città, contrasta con le norme internazionali»

di Samuele Bartolini
FIRENZE

«Se la nuova pista di Peretola sarà realizzata, novemila aerei l'anno passeranno sopra la cupola del Duomo di Firenze ad un'altezza di 3-400 metri». Questo l'allarme lanciato dai comitati di Prato e Pistoia che rifiutano il decollo e l'atterraggio degli aerei nel tracciato parallelo al raccordo autostradale. Ma gli ambientalisti non si sono limitati ad un proclama. Hanno affilato le armi per una guerra amministrativa e hanno depositato al Tar della Toscana il ricorso contro la variante al Pit, il piano di integrazione territoriale della Regione che dà il via libera alla pista parallela da 2mila metri dello scalo fiorentino.

9mila aerei da dirottare su un altro scalo. Certo è che «9mila aerei che volano a bassa quota sopra la cupola del Brunelleschi» afferma Gianfranco Ciulli, portavoce dei comitati - rappresentano il 20% dei 45mila aerei che sono previsti su Firenze. Ma è evidente che quei passaggi andranno dirottati su un altro scalo perché confliggono con tutti i regolamenti internazionali dell'Icao», l'organizzazione internazionale dell'aviazione civile che presiede anche ai regolamenti Enac.

Tutte le strutture vicine a Peretola. A poche centinaia di metri da Peretola, inoltre, esistono distributori di benzina, una discarica, un'oasi faunistica, un complesso ad alta capienza come la scuola marescialli. Anche in questi casi ci sarebbe un contrasto con i regolamenti perché sono tutte strutture che non do-

» Si valuta un esposto alla Corte dei Conti per i costi connessi allo spostamento del Fosso Reale. Il governatore replica: nell'atto impugnato c'è anche un parco

vrebbero essere così vicine all'aeroporto. Altro problema sollevato dai comitati: lo spostamento del Fosso Reale, il canale che mantiene l'assetto idrogeologico della piana fiorentina. Un'opera di cui non sono stati quantificati con precisione i costi. E si profila all'orizzonte un altro possibile ricorso. Questa volta, però, da presentare alla Corte dei Conti.

Pisa viene prima di Firenze. «E' il Galilei di Pisa l'aeroporto intercontinentale della Toscana» insiste Ciulli. E con lui l'altro portavoce, Paolo Poli. Perché la zona dove sorge il Galilei è migliore dal punto di vista morfologico, mentre a Firenze non si è ancora fatto il carotaggio della pista. Non solo. I comitati sono contro la pista larga 45 metri a Peretola perché «aprirebbe lo scalo agli aerei più grandi degli Airbus 321 mettendo Firenze in competizione con Pisa». La loro proposta, invece, è di spostare i 150 milioni di finanziamenti pubblici da Peretola ai miglioramenti dei collegamenti con

Pisa. Vedi alla voce: raddoppio del binario nella tratta ferroviaria Pistoia-Viareggio. Con un obiettivo: preparare il terreno ad un collegamento Pisa-Firenze in 40 minuti con una metropolitana di superficie.

La risposta di Rossi. Il presidente della Regione Enrico Rossi invita gli oppositori del Pit a riflettere: «Vorrei che ci sollecitassero non solo a stare col fiato sul collo sulla pista, ma che si tenesse conto di tutta la delibera». E spiega: «Nel Pit non si parla solo di aeroporto, ma di 7000 ettari di parco agricolo della Piana, di un aumento delle piantumazioni dei boschi, della tramvia come elemento di riduzione del congestionamento e dell'inquinamento». E ribadisce che «l'impatto è su un numero molto ridotto di cittadini, l'impatto ambientale è minore anche in funzione della crescita e della modernità di questa regione».





Atterraggio a Peretola: sotto c'è l'autostrada, sullo sfondo i palazzi di Novoli